SINOPIA
PRIMAVERA '94

LE STAGIONI

ARTURO LINI

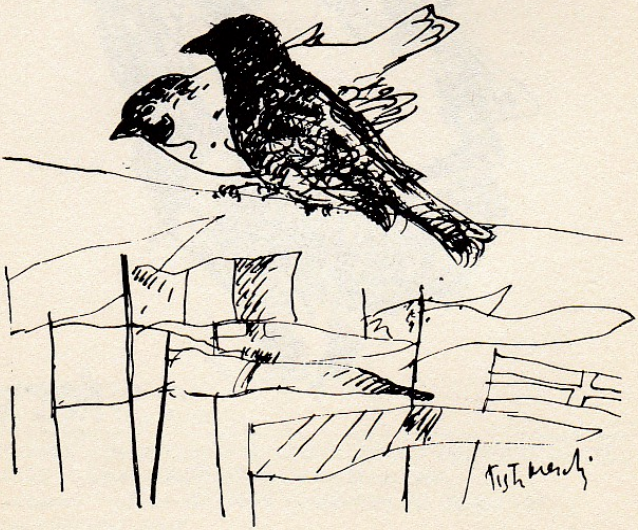
BANDIERE

Eri nell'Inverno la luce delle cose,
poi sorte,
nelle parole d'Aprile.

Memorie e promesse s'acquietano,
il tempo sta
come un passero sui fili.

Voleranno i giorni,
altre stagioni, poi bandiere.

Solo questo è vedere:
un portafortuna
dove strofini la mano,
luce, o ombra, o parola mai detta.



SERA DI VERSILIA

E' per quelle tue lenti,
che tutto nascondono agli occhi,
appannati o forse stanchi
da tanto guardare,
il senso di questa notte in Versilia.

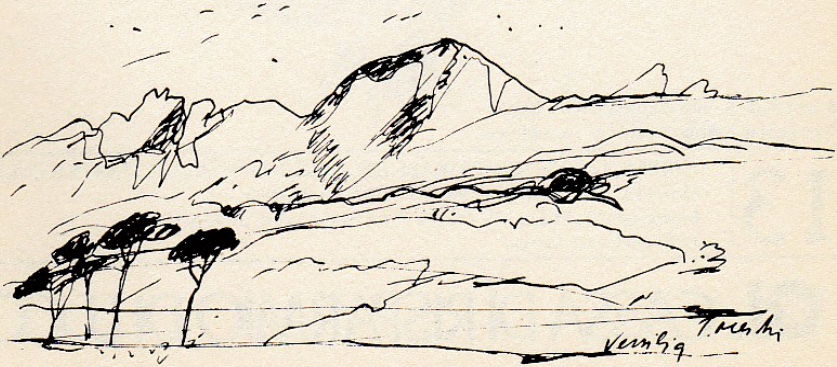
Baci! Dalle braccia,
sulle acque, galleggiando
tra i ricordi di una festa
parole, come tappi di spumante,
volano nell'aria.

E il faro alle spalle ripete
che è solo un corpo a cui tornare
il senso di ogni andare.

Sera di Versilia! Tra le luci d'altre vetrine!
Un cane abbaia,
ed uno zenith si piega a quel grido!

Dentro la voce un altro dirti ripete,
che tutto il cuore si ripete,
in un play-back distratto.

Nella luce della riva
affiorano parole dette,
forme marine si dischiudono;
ancora,
sulla bocca salpa la parola "ora".



Mi trovo sempre in difficoltà ad introdurre una mia poesia. E' come guardarmi in un oggetto, il testo, da due lati opposti cercando di far combaciare qualcosa che invece finisce, nel sovrapporsi dei lati, per svanire ogni fisionomia.
Dalla prima poesia il tema, o il soggetto, é il trascorrere del tempo (e mi domando di cosa questo non sia soggetto!).
Il tempo dunque, eternamente vissuto tra passato e futuro; il luogo dove il pensiero s'arresta e al cuore che in quello cerca ancora se stesso e la propria ragione altro non rimane che un gesto di scongiuro, un amuleto da toccare magari, se nessuna certezza del proprio domani é possibile.
Della seconda ricordo il luogo dove è nata: il piccolo molo "della Madonnina"; nella quiete di una sera, insieme ad una persona da poco conosciuta, davanti al mare e alle proprie parole, stupito di quello che portavano, del desiderio in noi che le provocava, che era la vita stessa, afferrata dentro e intorno i nostri corpi, oltre altri che tempo prima ugualmente parevano custodirla e negarla poi nel loro naufragio.
Il desiderio dunque che tornava, che nessuno può cancellare in nessun altro; se è il desiderio più dell'oggetto desiderato, la ricerca più della meta, il senso più profondo e potente della natura umana.

Arturo Lini

Arturo Lini è nato a Volterra (Pisa) nel 1948. Successivamente si trasferisce con la famiglia in Versilia. Dopo aver frequentato l'Istituto Magistrale di Lucca ha svolto diverse esperienze di lavoro, dedicandosi esclusivamente alla pittura dal 1981. Ha pubblicato una raccolta di poesie "Opera Prima" (Milano 1983). Dal 1991 vive a Firenze.

In copertina: S. Beconi, ritratto di A. Lini.
Nelle pagine interne: disegni di Tista Meschi.

13
PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DEL CENTRO VERSILIESE D'ARTE E CULTURA
SINOPIA: LE STAGIONI / PRIMAVERA Marzo 1994
Redazione: Via Pucci, 109 - 55049 VIAREGGIO -Tel. 0584/32174
Tutti i diritti sono riservati

CRL CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA